LA PAROLA CHE SALVA

20 marzo 2022

III quaresima – anno C Es 3,1-8.13-15; Sal 102; 1 Cor. 10,1-6.10-12

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 13.1-9

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subìto tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Sìloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».

O Dio dei nostri padri,
che ascolti il grido degli oppressi, concedi ai tuoi fedeli
di riconoscere nelle vicende della storia
il tuo invito alla conversione,
per aderire sempre più saldamente a Cristo,
roccia della nostra salvezza.

DOMENICA 13 MARZO Ingresso vescovo Giacomo

Ore 15.00 Incontro con i giovani – Basilica della Ghiara
Ore 16.30 Santa Messa in Cattedrale

Si potrà seguire anche su Teletricolore e i canali youtube della diocesi

SINODO

Comunione, Partecipazione, Missione Sguardi sul cammino sinodale

15 marzo ore 21,00 Giovanna Bondavalli "Cercate dunque, fratelli, tra di voi" (Atti 6,3): la sinodalità negli Atti degli Apostoli

Gli incontri saranno trasmessi online in streaming sul canale *YouTube* de *La Libertà*.

Unità Pastorale

Casa di Nazareth

Reggio Emilia



VITA PASTORALE

dal 12 al 20 marzo 2022 Il quaresima – Il del salterio

Parrocchia San Giuseppe Sposo BVM

Via F.lli Rosselli, 31 - 0522 293094

Parrocchia Immacolata Concezione

Via Bismantova, 18 - 0522 280840

www.upcasadinazareth.it sangiuz1@gmail.com parrocchia.immacolata.re@gmail.com

TUTTI I MERCOLEDÌ



L'Unità Pastorale "Casa di Nazareth" è di servizio alla Casa di Carità

Centro d'Ascolto



Ogni lunedì dalle 15.00 alle 16.30 all'Immacolata

Confessioni

Venerdì in san Giuseppe: dalle 9.30 alle 12.00. Sabato all'Immacolata dalle 10.00 alle 12.00 e prima delle Messe

Segreteria Unità Pastorale

via Bismantova, 18 – 0522 280840

Per certificati, celebrazioni messe e altro

PAPA FRANCESCO

ANGELUS

Piazza San Pietro - II Domenica di Quaresima, 17 marzo 2019

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

In questa seconda domenica di Quaresima, la liturgia ci fa contemplare l'evento della Trasfigurazione, nel quale Gesù concede ai discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni di pregustare la gloria della Risurrezione: uno squarcio di cielo sulla terra. L'evangelista Luca (cfr 9,28-36) ci mostra Gesù trasfigurato sul monte, che è il luogo della luce, simbolo affascinante della singolare esperienza riservata ai tre discepoli. Essi salgono col Maestro sulla montagna, lo vedono immergersi in preghiera, e a un certo punto «il suo volto cambiò d'aspetto» (v. 29). Abituati a vederlo quotidianamente nella semplice sembianza della sua umanità, di fronte a quel nuovo splendore, che avvolge anche tutta la sua persona, rimangono stupiti. E accanto a Gesù appaiono Mosè ed Elia, che parlano con Lui del suo prossimo "esodo", cioè della sua Pasqua di morte e risurrezione. È un anticipo della Pasqua. Allora Pietro esclama: «Maestro, è bello per noi essere qui» (v. 33). Vorrebbe che quel momento di grazia non finisse più!

La Trasfigurazione si compie in un momento ben preciso della missione di Cristo, cioè dopo che Lui ha confidato ai discepoli di dover «soffrire molto, [...] venire ucciso e risuscitare il terzo giorno» (v. 21). Gesù sa che loro non accettano questa realtà – la realtà della croce, la realtà della morte di Gesù –, e allora vuole prepararli a sopportare lo scandalo della passione e della morte di croce, perché sappiano che questa è la via attraverso la quale il Padre celeste farà giungere alla gloria il suo Figlio, risuscitandolo dai morti. E questa sarà anche la via dei discepoli: nessuno arriva alla vita eterna se non seguendo Gesù, portando la propria croce nella vita terrena. Ognuno di noi, ha la propria croce. Il Signore ci fa vedere la fine di questo percorso che è la Risurrezione, la bellezza, portando la propria croce.

Dunque, la Trasfigurazione di Cristo ci mostra la prospettiva cristiana della sofferenza. Non è un sadomasochismo la sofferenza: essa è un passaggio necessario ma transitorio. Il punto di arrivo a cui siamo chiamati è luminoso come il volto di Cristo trasfigurato: in Lui è la salvezza, la beatitudine, la luce, l'amore di Dio senza limiti. Mostrando così la sua gloria, Gesù ci assicura che la croce, le prove, le difficoltà nelle quali ci dibattiamo hanno la loro soluzione e il loro superamento nella Pasqua. Perciò, in questa Quaresima, saliamo anche noi sul monte con Gesù! Ma in che modo? Con la preghiera. Saliamo al monte con la preghiera: la preghiera silenziosa, la preghiera del cuore, la preghiera sempre cercando il Signore. Rimaniamo qualche momento in raccoglimento, ogni giorno un pochettino, fissiamo lo sguardo interiore sul suo volto e lasciamo che la sua luce ci pervada e si irradi nella nostra vita.

Infatti l'Evangelista Luca insiste sul fatto che Gesù si trasfigurò «mentre pregava» (v. 29). Si era immerso in un colloquio intimo con il Padre, in cui risuonavano anche la Legge e i Profeti – Mosè ed Elia – e mentre aderiva con tutto Sé stesso alla volontà di salvezza del Padre, compresa la croce, la gloria di Dio lo invase trasparendo anche all'esterno. È così, fratelli e sorelle: la preghiera in Cristo e nello Spirito Santo trasforma la persona dall'interno e può illuminare gli altri e il mondo circostante. Quante volte abbiamo trovato persone che illuminano, che emanano luce dagli occhi, che hanno quello sguardo luminoso! Pregano, e la preghiera fa questo: *ci fa luminosi con la luce dello Spirito Santo*.

Proseguiamo con gioia il nostro itinerario quaresimale. Diamo spazio alla preghiera e alla Parola di Dio, che abbondantemente la liturgia ci propone in questi giorni. La Vergine Maria ci insegni a rimanere con Gesù anche quando non lo capiamo e non lo comprendiamo. Perché solo rimanendo con Lui vedremo la sua gloria.

Il vivere la bellezza è liberare la luce in noi

II quaresima - Anno C

di padre Ermes Ronchi

Vangelo

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elìa, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme (...).

Commento

Molte chiese orientali custodiscono sulle pareti un percorso di fede per immagini, alla fine del quale campeggia, o dipinta sulla cupola centrale nel punto più alto, o raffigurata come mosaico dorato a riempire di luce l'abside dietro l'altare, vertice e traguardo dell'itinerario, l'immagine della Trasfigurazione di Gesù sul Tabor, con i tre discepoli a terra, vittime di stupore e di bellezza. Un episodio dove in Gesù, volto alto e puro dell'uomo, è riassunto il cammino del credente: la nostra meta è custodita in una parola che in Occidente non osiamo neppure più pronunciare, e che i mistici e i Padri d'Oriente non temono di chiamare 'theosis', letteralmente 'essere come Dio', la divinizzazione. Qualche poeta osa: Dante inventa un verbo bellissimo 'l'indiarsi' dell'uomo, in parallelo all'incarnarsi di Dio; oppure: 'io non sono/ancora e mai/ il Cristo/ ma io sono questa/infinita possibilità'. (D.M.Turoldo). Ci è data la possibilità di essere Cristo. Infatti la creazione intera attende la rivelazione dei figli di Dio, attende che la creatura impari a scollinare oltre il proprio io, fino a che Cristo sia tutto in tutti. Salì con loro sopra un monte a pregare. La montagna è il luogo dove arriva il primo raggio di sole e vi indugia l'ultimo. Gesù vi sale per pregare come un mendicante di luce, mendicante di vita. Così noi: il nostro nascere è un 'venire alla luce'; il partorire delle donne è un 'dare alla luce', vivere è un albeggiare continuo. Nella luce, che è il primo, il più antico simbolo di Dio. Vivere è la fatica, aspra e gioiosa, di liberare tutta la luce sepolta in noi.

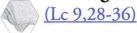
Rabbì, che bello essere qui! Facciamo tre capanne. L'entusiasmo di Pietro, la sua esclamazione stupita: che bello! ci mostrano chiaramente che la fede per essere visibile e vigorosa, per essere pane e visione nuova delle cose, deve discendere da uno stupore, da un innamoramento, da un 'che bello!' gridato a pieno cuore. È bello per noi stare qui.

Esperienza di bellezza e di casa, sentirsi a casa nella luce, che non fa violenza mai, si posa sulle cose e le accarezza, e ne fa emergere il lato più bello. 'Tu sei bellezza', pregava san Francesco, 'sei un Dio da godere, da gustare, da stupirsene, da esserne vivi'. È bello stare qui, stare con Te, ed è bello anche stare in questo mondo, in questa umanità malata eppure splendida, barbara e magnifica, nella quale però hai seminato i germi della tua grande bellezza. Questa immagine del Tabor di luce deve restare viva nei tre discepoli, e in tutti noi; viva e pronta per i giorni in cui il volto di Gesù invece di luce gronderà sangue, come allora fu nel Giardino degli Ulivi, come oggi accade nelle infinite croci dove Cristo è ancora crocifisso nei suoi fratelli. Madre della grande speranza.



A COLLOQUIO CON L' INDIA

Commento al brano del Vangelo della Trasfigurazione



Nella Trasfigurazione del Vangelo di Luca, che si legge in questa domenica, ci sono due particolarità che lo differenziano da Matteo e Marco:

- L'ambiente spirituale in cui avviene: mentre Gesù pregava.
- Il contenuto del dialogo tra Gesù, Mosè ed Elia: discorrevano della dipartita di Gesù verso Gerusalemme, dove si sarebbe consumata la sua morte.

In questa sorta di sintesi della Bibbia sul monte, dove tutto l'Antico Testamento (raffigurato con Mosè ed Elia) viene a testimoniare che il centro della storia dell'umanità è Gesù, e il suo centro vitale è la passione di cui discorrono assieme, ci dice che per entrare in profondità nella storia dell'umanità e negli eventi della nostra storia personale, ad ogni latitudine e in ogni momento, ognuno ha bisogno continuamente di rileggere tutto alla luce di Gesù e della sua Pasqua. Per fare questo il luogo della preghiera è quello che per eccellenza mi può aiutare a leggere e discernere.

La preghiera, come ci comunica tutto il Vangelo di Luca, non è semplice-





mente dire parole a Dio, o preghiere a Dio, ma è prima di tutto "ascolto" di Gesù, è esperienza spirituale con Cristo, per Cristo e in Cristo. È la capacità di rileggere gli avvenimenti e le vicende personali e mondiali nella luce della passione di Cristo.

In India si coglie bene questo aspetto della preghiera, perché in tutta la società indiana rapportarsi con Dio e il trascendente sembra una necessità quotidiana di tutti. Quanto più per quei cristiani che si trovano a vivere spesso in situazioni di persecuzione e di incomprensione.

Fr. Paolo ha scritto un'icona in India, particolarmente significativa, sintesi della Bibbia tutta (Antico e Nuovo Testamento) che porta al centro il volto di Dio, il volto del Padre, rivelato in Cristo Gesù. Le due porte che aprono il trittico sono proprio la Legge e i Profeti (Mosè e Elia) come nella trasfigurazione. Il centro è il volto di Cristo, illustrato e rivelato dai quattro vangeli e che ricorda nella sua forma il sudario, il volto di Cristo impresso nella passione di Gesù.

Si parte dal volto luminoso della Trasfigurazione per arrivare al volto sfigurato della Passione, è il cammino per ogni missione: è il cammino per ogni credente, chiamato a riconoscere negli eventi gioiosi e tristi della sua vita la presenza di Colui che salva, illumina e sostiene, quello stesso volto che in India come in ogni parte del mondo prende corpo in tanti fratelli e sorelle che vivono, sperano, gioiscono e soffrono, quelle esistenze profondamente segnate dalla vita del Cristo e che chiamano a un impegno generoso per l'umanità del nostro tempo. Grazie alla Trasfigurazione sarà più chiaro il cammino verso la Pasqua della Passione e della Resurrezione.

DALL'INDIA

SCRITTO SUL SINODO

Nella Diocesi di Bombay è stato costituito un comitato per il Sinodo. Il Vescovo Ausiliare incaricato ha inviato un video dove spiega che cosa è il sinodo e propone due domande:

- Come la Chiesa ha camminato con te? Quali sono le gioie e le sofferenze?
- Come può la Chiesa continuare a camminare insieme a te? Quali nuove sfide, idee, suggerimenti. Per i religiosi è stato preparato un questionario inviato a tutte le comunità dove venivano invitati ad ascoltare più persone possibili tra quelle legate alla loro vita, ai loro servizi, ecc...

La partecipazione alla vita della comunità è stata negativamente influenzata dalla pandemia ed è necessario trovare modalità per motivare maggiormente le persone a riallacciare i contatti con la parrocchia. Questo tempo ha provocato una grave crisi economica e del lavoro, forti tensioni sociali e una certa dittatura della maggioranza dei potentati economici, con il conseguente allargamento della forbice tra ricchi e poveri.

La speranza è sempre solo in Dio che ci guida verso il bene. A noi la sfida di saperlo vedere e ascoltare, per essere aperti alla sua voce che arriva dai posti più impensati.

Per testimoniare credo si debba ripartire dall'esperienza personale di Dio: ciò che noi abbiamo udito, visto, toccato, ciò che Cristo fa nella nostra vita poi lo testimoniamo, lo comunichiamo, ci scappa detto, gli altri lo vedono...: chi scopre la fede da adulto spesso vive questa in modo naturale.

dall'India

PRESENZA REGGIANA

In questa seconda domenica di Quaresima desideriamo ricordare e pregare per la missione diocesana in India dove sono presenti **don Davide Castagnetti e Paolo Santini**, Fratelli della Carità (Dioc. Mumbai).

PREGHIERA DEI FEDELI

Ti preghiamo, o Signore, per il continente asiatico, in particolare per l'India. È un paese ricco di tante culture e tradizioni religiose diverse. Ogni giorno vive, nel suo interno, la fatica e la bellezza della diversità. Sii vicino ai missionari, nel loro servizio di comprendere ed entrare in dialogo con tutte le culture che incontrano. La fratellanza annunciata dal Vangelo, sia sempre loro consolazione e forza. Preghiamo.

SEGNO DI FRATERNITÀ

"Fratelli tutti" Preghiamo il Padre Nostro durante la Messa domenicale, in diverse lingue. Non sono necessarie tante lingue, l'importante è che siano coinvolte le persone che appartengono alla comunità e che provengono da altri paesi. Si possono coinvolgere anche i ragazzi/e che hanno fatto qualche esperienza missionaria. Messaggio: siamo fratelli diversi, ma figli dello stesso Padre.

Le indicazioni della Caritas per gli aiuti al popolo ucraino

02.03.2022

«Ognuno farà la propria parte. Abbiamo riscontrato grande solidarietà da parte di tutte le istituzioni del territorio per garantire il massimo supporto a quei cittadini ucraini che devono potersi mettere in salvo, anche, in alcuni casi, raggiungendo qui i propri familiari».

Queste le parole del Prefetto, Iolanda Rolli, a margine dell'incontro convocato lunedì pomeriggio in merito all'emergenza conseguente la guerra in Ucraina. Ho partecipato, insieme al Vicario Generale don Alberto Nicelli, al vertice di cui sopra, nel quale abbiamo espresso vicinanza al popolo ucraino così drammaticamente colpito e ribadito la disponibilità alla collaborazione per sostenere la popolazione attraverso la rete internazionale della Caritas e a coordinare e mettere a disposizione risorse per l'accoglienza di profughi che potrebbero arrivare nelle prossime settimane sul territorio senza contatti né posti dove alloggiare.

Come diocesi e come Caritas continuiamo a NON raccogliere materiale. Al momento raccogliamo solo eventuali disponibilità di materiale o di strutture per l'accoglienza. Per farlo scrivere una mail a segreteria@caritasreggiana.it o telefonare al numero 0522 922520 (dalle ore 9.00 alle ore 12.00).

Riguardo eventuali arrivi sul territorio di persone provenienti dall'Ucraina, esse vanno necessariamente segnalate alla Prefettura in modo da avere il quadro aggiornato della situazione; per questo vi diamo la disponibilità ad accompagnarvi per le modalità necessarie.

In questa fase la Caritas diocesana è in stretto contatto con Caritas Italiana che promuove e coordina il sostegno alle attività di Caritas Ucraina e delle Caritas dei paesi limitrofi, Polonia, Moldova e Romania. È possibile offrire il proprio aiuto all'azione umanitaria attraverso la raccolta fondi già avviata (modalità descritte in calce).

Gli operatori in loco stanno cercando di mantenere in attività tutta la rete dei centri polivalenti che sono stati attrezzati per aiutare i tanti sfollati di questa lunga crisi che ha coinvolto il Paese. Attraverso questi centri e altre strutture che man mano si rendono disponibili, si stanno distribuendo generi alimentari, prodotti per l'igiene, acqua potabile, prodotti per il riscaldamento, si sta fornendo assistenza sanitaria, supporto psicologico, assistenza alle persone anziane rimaste sole.

Fermo restando il valore di azioni di raccolta di materiale, l'indicazione che la Caritas diocesana ha da Caritas Italiana è quella di prediligere lo strumento della raccolta fondi per far arrivare gli aiuti più rapidamente ed evitare i rallentamenti legati allo stoccaggio e al trasporto delle merci. Se ci saranno richieste di prodotti specifici, difficilmente reperibili in loco, saranno avviate campagne di raccolta mirate.

È possibile fare un'offerta a Caritas diocesana sia per sostenere l'aiuto umanitario che per le eventuali necessità che dovessero emergere per una degna accoglienza:

- bonifico bancario (causale "Emergenza Ucraina") a EmilBanca Iban: IT 54 C 07072 12805 000000127543 intestato a Compagnia del SS. Sacramento Caritas Reggiana Missioni diocesane Ramo Onlus
- donazione online tramite il sito www.caritasreggiana.it

Vi ricordiamo la giornata di preghiera e di digiuno indetta da Papa Francesco per domani 2 marzo, Mercoledì delle Ceneri.

Reggio Emilia, 1 marzo 2022

PROPOSTA DALLA CARITAS DELL'UP

Il periodo di pandemia che stiamo attraversando ha notevolmente peggiorato le difficoltà economiche delle famiglie che, come Unità Pastorale, stiamo seguendo. Ad oggi stiamo accompagnando 50 famiglie con aiuti alimentari e spesso con contributi economici. A fronte di ciò come gruppo Caritas abbiamo pensato di proporvi alcune modalità attraverso le quali la Comunità può sostenerci:

"DA FAMIGLIA A FAMIGLIA", consiste nell'effettuare un versamento di una somma fissa mensile, (l'importo è scelto liberamente). La somma di denaro può essere consegnata direttamente a Don Corrado oppure si può effettuare il versamento sul conto IBAN IT30 S 05034 12809 0000 0000 4029 Banco Popolare, scrivendo come causale "versamento a favore della Caritas parrocchiale".

VERSARE LIBERAMENTE, "UNA TANTUM", una somma di denaro sul conto della parrocchia scrivendo come causale "versamento a favore della Caritas parrocchiale" o consegnarla a Don Corrado.

"A MESSA CON LA BORSA DELLA SPESA", una volta al mese gli alimenti che ci donate ci permettono di preparare pacchi alimentari ogni 15 giorni per 50 famiglie.

Chi poi volesse donare qualche ora del suo tempo per aiutarci nella preparazione dei pacchi alimentari, è invitato a comunicare la sua disponibilità a don Corrado. Grazie a tutti per la vostra preziosa collaborazione.

Chiesa dell'Immacolata

SABATO 12 marzo

ore 18.00 - S. rosario

ore 18.30 - S. Messa: deff. Igino e Alberta;

DOMENICA 13 marzo - II QUARESIMA

ore 11.00 - S. Messa: def. Antonio Zannino

LUNEDI' 14 marzo

ore 18.30 - S. Messa: deff. Maria e Orlando; def. Otello Canovi

GIOVEDÌ 17 marzo

ore 18.30 - S. Messa: deff. Marino, Wilma, Silvano

VENERDÌ 18 marzo

ore 18.30 - S. Messa: def. Bianca Fieni

SABATO 19 marzo

ore 18.00 - S. rosario

ore 18.30 - S. Messa: def. Giovanni; def. Davino

DOMENICA 20 marzo - III QUARESIMA

ore 11.00 - S. Messa: deff. fam. Gnoli e Righetti

CONFESSIONI

- Prima della messa feriale ore 18.00
- Venerdì dalle 09.30 alle 11.00 a S, Giuseppe
- **Sabato** dalle 10.00 alle 12.00 Immacolata
- **Domenica** tre le messe

Iscrizioni Scuola Materna-nido San Giuseppe - 2022-2023

Chi è interessato per visitare la scuola può prendere l'appuntamento scrivendo a: scuolainfsangiuseppe.re@gmail.com

COMUNITA' IN CAMMINO

LUNEDI' ore 21

Prove dei canti all'Immacolata

MARTEDI' ore 21.00 - Immacolata

Sinodo: Giovanna Bondavalli

"Cercate dunque, fratelli, tra di voi" (Atti 6,3):

la sinodalità negli Atti degli Apostoli

Seguiremo l'incontro nel salone, poi ci confrontiamo. Collegamento meet per chi segue da casa

VENERDI' ore 15.30 Via Crucis all'Immacolata



SINODO

Comunione, Partecipazione, Missione Squardi sul cammino sinodale

15 marzo ore 21,00

Giovanna Bondavalli

"Cercate dunque, fratelli, tra di voi" (Atti 6,3): *la sinodalità negli Atti degli Apostoli*

22 marzo ore 21,00

don Daniele Moretto

"Insieme ai padri del Santo Concilio" (Lumen Gentium): *la dimensione sinodale al Concilio Vaticano II*

29 marzo ore 21,00

sorelle del Carmelo di Sassuolo

"Camminiamo insieme, Signore"

(S. Teresa d'Avila): vocazione di comunità, laboratori di comunione

Seguiremo gli incontri nel salone dell'Immacolata per poi confrontarci insieme.

Incontri trasmessi online sul canale You Tube de La Libertà

Chiesa di San Giuseppe

DOMENICA 13 marzo - II QUARESIMA

ore 08.30 - S. Messa:

ore 11.00 - S. Messa: def. Pattacini Enzo

MARTEDI' 15 marzo

ore 18.30 - Rosario

ore 18.30 - S. Messa:

DOMENICA 20 marzo - III QUARESIMA

ore 08.30 - S. Messa: deff. Salvatore e Salvatrice

ore 11.00 - S. Messa: def. Elena Russo;

deff. Ferretti Francesco e Marco;

19 marzo 2022

San Giuseppe

Patrono della chiesa universale

Chiesa di San Giuseppe

Giornata di adorazione e di preghiera

Per il cammino sinodale della Chiesa Per il cammino delle Up Casa di Nazareth e Padre Misericordioso Per chiedere la pace e la fraternità fra i popoli

Ore 07.30 esposizione del **SANTISSIMO**Preghiera di lodi

Ore 08.00 - 18.00 **ADORAZIONE** e

preghiera personale

Ore 18.00 preghiera di vespro e

Reposizione del SANTISSIMO